



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

IL GRIDO DI PACE DI LEONE XIV

A tanti di noi capita frequentemente di rispolverare ricordi lontani o nozioni acquisite negli anni verdi della propria formazione scolastica. Tra queste vi è certamente la terza legge di Newton o terzo principio della dinamica che il matematico e fisico inglese, vissuto tra il 1642 e il 1726, racchiuse in questa formula: Ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria.

Nella fisica sono tantissime le sue applicazioni tra cui quella dei motori a reazione degli aerei. Ma il principio spesso viene erroneamente accostato ai comportamenti dell'uomo, come nel caso di chi reagisce ad una offesa ricevuta, o nelle decisioni drammatiche di eventi bellici, dove però le azioni sono a volte del tutto inventate per giustificare le reazioni, che diventano sempre più pesanti e distruttive. Se ci soffermiamo ad individuare le cause di quanto sta avvenendo, ormai da più di tre anni in Ucraina, Paese invaso dalla Russia nel febbraio del 2022, e in Medio Oriente, dove la striscia di Gaza è un cumulo di macerie e alle decine di migliaia di morti provocati dai bombardamenti si rischia di aggiungerne altrettanti per la fame, o in Iran i cui governanti non accettano gli accordi di non dotarsi di ordigni nucleari, appare evidente che l'unica legge che le giustifica è quella del potere, della supremazia, a volte sostenuta da quella della sicurezza. Nel prossimo agosto, nella ricorrenza dell'80° anniversario, sarà ampiamente ricordato quel drammatico evento del 6 agosto 1945, quando alle ore 8,15, l'aeronautica militare statunitense sganciò la bomba atomica sulla città di Hiroshima e tre giorni dopo quella su Nagasaki; provocando un numero di vittime fra le 150 000 e le 220 000, quasi tutte civili. Nonostante siano noti a tutti i devastanti effetti di tali ordigni, oggi divenuti ancor più distruttivi, il mondo intero vive la preoccupazione che azioni simili possano essere ripetute trovando giustificazione se non nella insostenibile reazione, in quella assurda e cinica del "tanto peggio, tanto meglio" e cioè determinare una risoluzione rapida della guerra.

80 anni fa in Europa la Seconda guerra Mondiale si era conclusa con la vittoria degli alleati che avevano avuto ragione degli eserciti nazi-fascisti e delle assurde teorie di Hitler, ma il Giappone, alleato della Germania, non aveva accettato la resa determinando così la decisione americana all'uso di un ordigno di cui gli esperimenti avevano fatto presagire gli effetti devastanti. La guerra, le guerre, tutte le guerre, sono sempre una tragedia che, come ha gridato Papa Leone XIV domenica 22 giugno scorso alle migliaia di fedeli in Piazza San Pietro "va fermata prima che diventi una voragine irreparabile. La diplomazia faccia tacere le armi!". Un intervento, non nuovo, ma che ha sorpreso per la forma espressa e che non ammette deroghe e giustificazioni. "Oggi più che mai, l'umanità grida e invoca la pace - ha egli aggiunto - È un grido che chiede responsabilità e ragione, e non dev'essere soffocato dal fragore delle armi e da parole retoriche che incitano al conflitto. Che la diplomazia faccia tacere le armi!". Dopo i missili USA contro gli impianti nucleari iraniani, sono emersi parole e messaggi di tregua, ma si fa fatica a ritenere risolativi. Rimane la speranza, che però, come dicevano i Latini, è l'ultima dea a cui rivolgersi. E dopo?

20 Giugno: 111ª Giornata del Migrante

Cooperazione internazionale e dialogo l'auspicio del Capo dello Stato Mattarella

■ Il 20 giugno è l'appuntamento annuale voluto dalle Nazioni Unite per riconoscere la forza, il coraggio e la perseveranza di milioni di persone costrette a fuggire nel mondo a causa di guerre, violenza, persecuzioni e violazioni dei diritti umani. L'Agenzia dell'Onu per i rifugiati UNHCR ha calcolato in oltre 122 milioni le persone attualmente sfollate forzatamente: una cifra senza precedenti che riflette l'incapacità collettiva di prevenire e risolvere i conflitti, dalla Siria all'Ucraina, dal Sudan a Gaza, passando per molte altre aree dimenticate. Da queste crisi nasce il fenomeno dei rifugiati, quasi sempre persone innocenti, spesso bambini e anziani che trovano insormontabili ostacoli nei loro percorsi di protezione, e vengono penalizzati dai tagli drammatici agli aiuti umanitari.



“In questo momento critico - si legge nel messag-

gio dell'Alto Commissario dell'ONU per i rifugiati - è fondamentale riafferma-

segue a pag. 2

Legge sulla cittadinanza

Le sei richieste di modifica del CGIE

■ Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) si è espresso con una maggioranza schiacciante (49 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti) a favore della modifica della legge 74/2025 sulla cittadinanza, introdotta con il Decreto-legge 36/2025. L'assemblea plenaria, che si è riunita dal 16 al 20 giugno, ha evidenziato le criticità della normativa attuale e formulato **sei proposte concrete di modifica**, per tutelare il legame degli italiani all'estero con il Paese d'origine.

Il documento approvato chiede:

1. la rimozione dei limiti alla trasmissione della cittadinanza per chi già



la possiede e per chi ha doppia cittadinanza;

2. la cancellazione dei termini per il riacquisto della cittadinanza da parte di chi l'ha perduta prima della legge attuale;
3. il riconoscimento del di-

ritto alla cittadinanza per gli italo-discendenti con legami culturali e linguistici con l'Italia;

4. la garanzia del diritto di presentare richiesta per coloro già inseriti nel-

segue a pag. 2

111ª Giornata del Migrante

segue da pag. 1

re la nostra solidarietà con i rifugiati, non solo a parole, ma con azioni urgenti e concrete.” Solidarietà significa ascoltarli e dare spazio alle loro storie. Significa difendere il loro diritto alla sicurezza e trovare soluzioni, ponendo fine ai conflitti affinché possano tornare a casa in sicurezza.

In Italia, al terzo posto dopo Germania e Spagna le richieste di asilo sono state 159 mila, pari al 16% e sono in crescita. Solo il 7,6% ottiene però lo status di rifugiato. Tali tassi di esiti negativi in Italia superiori a quelli della media UE sono determinati principalmente dal fatto che nel nostro Paese sono molto numerose le domande presentate da cittadini provenienti da Paesi con tassi di riconoscimento bassi come Marocco, Egitto, Tunisia e Bangladesh, che sono le nazionalità per le quali si registra il più alto numero di respingimento di richieste di asilo, tra l'80% e il 90% dei casi.

“La condizione dei rifugiati e dei profughi interpellano le nostre coscienze e ci chiamano a fare di più per chi si trova in condizione di fragilità e bisogno per affermare l'inviolabilità della dignità di ogni persona. Non è solo questione umanitaria: è responsabilità giuridica e morale comune”. Così il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione di tale ricorrenza. Ed ha aggiunto: “La visione della Repubblica Italiana, fondata sulla cooperazione multilaterale e sul dialogo, appare ancora più preziosa, con l'attivo coinvolgimento delle forze della società civile, per un approccio condiviso in grado di offrire risposte rapide, concrete ed efficaci”.

“Migranti, missionari di speranza” è il tema scelto da Papa Francesco per la 111ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato che sarà celebrata il 4 e 5 ottobre in occasione del Giubileo del Migrante e del Mondo missionario.

La denatalità riduce la forza lavoro

Nei prossimi dieci anni 3 milioni in meno di persone nella fascia 15-64 anni



Culle sempre più vuote.

■ Ancora un record al ribasso per le nascite: nel 2023 scendono a 379.890, 13mila in meno rispetto al 2022 registrando un calo del 3,4%. È quanto emerge dai dati dell'Istat su natalità e fecondità della popolazione residente relativi all'anno 2023. Per ogni mille residenti in Italia sono nati poco più di sei bambini lo scorso anno. Il calo delle nascite è proseguito anche nel 2024: in base ai dati provvisori relativi

vi a gennaio-luglio le nascite sono state 4.600 in meno rispetto allo stesso periodo del 2023. La diminuzione delle nascite si inserisce in un trend purtroppo consolidato e che non mostra sintomi di inversione. La Cgia, l'associazione degli artigiani e delle piccole imprese di Mestre, secondo le rielaborazioni su dati Istat dell'associazione ha

segue a pag. 3

Legge sulla cittadinanza

segue da pag. 1

le liste consolari entro il 27 marzo 2025;

5. l'accesso ai dati sulle entrate consolari legate al riconoscimento della cittadinanza.

Presente all'assemblea anche Oscar De Bona, presidente dell'UNAIE e consigliere del CGIE (nella foto), che ha espresso soddisfazione per l'attenzione istituzionale

ricevuta: “Il CGIE ha dimostrato di essere una voce unita e responsabile. Le proposte approvate – ha egli aggiunto – sono in linea con quanto elaborato e proposto da UNAIE, e sono state prese in esame anche dalla Prima Commissione del Senato. Un ringraziamento particolare va al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che nel

suo intervento al Quirinale ha riconosciuto l'importanza del legame tra l'Italia e le sue comunità all'estero. Le sue parole hanno dato legittimità alle nostre richieste e aperto un importante spazio di dialogo”. “Dobbiamo rendere la cittadinanza uno strumento di inclusione e appartenenza, - ha concluso De Bona - non un ostacolo burocratico. Il Presidente Mattarella, ancora una volta, ha dato ascolto a chi rappresenta milioni di italiani nel mondo. Ora il Parlamento raccolga questo appello”.

Costituita la Consulta per i Lombardi nel Mondo

Ha il compito di promuovere iniziative a sostegno dei nostri emigrati di ieri e di oggi

■ Il 3 giugno scorso presso la Sala Opportunità di Palazzo Lombardia in Milano è stata convocata dal Presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana e dal Sottosegretario con delega agli Affari Internazionali Raffaele Cattaneo la Consulta per i Lombardi nel Mondo.

Tale organismo, previsto dalla legge regionale n° 9/2024, ha il compito di formulare pareri sulle iniziative da sostenere e proposte sulle attività da promuovere. Tenuto conto delle indicazioni riportate dalla suddetta legge per la composizione della Consulta, la Giunta Regionale con apposita delibera del 12/05/2025 ha costituito la Consulta per i Lombardi nel Mondo che risulta così composta:

- Il Presidente della Regione, o suo delegato, che la convoca e presiede;
- Christian Garavaglia, Luca Marrelli, Marco Carra (Consiglieri Regionali della Lombardia);
- Mario Martinelli (Confartigianato Lombardia), Giovanna Mavella (Confcommercio Lombardia), Ilaria Pozzoli (Confindustria Lombardia);
- Don Alberto Vitali (Fondazione Migrantes);
- Matteo Luigi Bianchi (ANCI Lombardia);
- Gian Domenico Auricchio (Unioncamere Lombardia);
- Francesca Ferrari (Università dell'Insubria)
- Daniele Marconcini (Associazione Manto-



Il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, a destra nella foto, e il sottosegretario Raffaele Cattaneo hanno presieduto la Consulta.

vani nel mondo); Carlo Personeni (Associazione Ente Bergamaschi nel mondo); Nicola Stivala (Associazione Gente Camuna);

- Donato Mainieri (Canada), Paola Sabatti (Cile);
- Andrea Adamo (Emirati Arabi Uniti);
- Verónica Crego Porley (decano pro tempore del Corpo consolare di Milano e della Lombardia);

Il Presidente Fontana, aprendo la seduta, dopo aver rivolto un cordiale saluto ai presenti e a coloro che erano collegati da remoto, ha affermato che la costituzione della Consulta è un passo importante per dare valore ai principi che hanno ispirato la legge che tra gli obiettivi da perseguire indica quello di creare le condizioni perché gli emigrati lombardi riescano a mantenere un legame con la loro terra d'origine. Il Presidente Fontana ha anche

ricordato che la legge prevede la “Giornata dei lombardi nel mondo” da celebrarsi il giorno 1° giugno per ricordare la storia, le esperienze e l'importanza del contributo apportato dai nostri emigrati alla Lombardia in molteplici settori. Quest'anno, ha aggiunto il Presidente, non è stato possibile rispettare questa data, ma si valuterà di recuperarla prima dell'estate. È quindi intervenuto il Sottosegretario Cattaneo che ha richiamato il percorso della legge approvata all'unanimità dal Consiglio regionale e si è soffermato sulla individuazione di non più di cinque nominativi di persone che si siano particolarmente distinte in ambito economico, sociale, ambientale, culturale e sportivo, dando lustro alla Lombardia nel mondo, a cui conferire il titolo di “Voce lombarda nel mondo”. Dopo alcuni interventi dei presenti e l'accordo di una nuova convocazione della Consulta per la definizione dei nomi da premiare, la seduta è tolta.



Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

La denatalità...

segue da pag. 2

rilevato infatti che le proiezioni demografiche indicano, entro i prossimi 10 anni, una diminuzione della popolazione in età lavorativa in Italia di 2.908.000 unità (-7,8%). A inizio del 2025 questa fascia demografica contava 37,3 milioni di persone e la Cgia prevede che nel 2035 scenderà a 34,4 milioni, a causa del progressivo invecchiamento della popolazione.

Il fenomeno riguarderà tutte le aree del Paese e genererà conseguenze alle imprese nel reperire giovani lavoratori. Nemmeno il ricorso alla manodopera straniera, secondo la Cgia, potrà risolvere completamente la situazione. Di conseguenza ci potrà essere un progressivo rallentamento del Pil e un aumento rilevante della spesa previdenziale, sanitaria e assistenziale, con ricadute negative sui conti pubblici, soprattutto a causa dell'incremento delle spese sanitarie, pensionistiche, farmaceutiche e assistenziali.

Secondo la Cgia le contrazioni della popolazione in

età lavorativa più importanti riguarderanno il Mezzogiorno. Dei 3 milioni di persone in meno che occuperanno la fascia anagrafica tra i 15 e i 64 anni, la metà interesserà infatti le regioni del Sud. Lo scenario più critico si avrà in Sardegna che, entro il prossimo decennio, subirà una riduzione di questa platea di persone del 15,1% (-147.697 persone). Seguono la Basilicata con il -14,8% (-49.685), la Puglia con il -12,7% (-312.807), la Calabria con il -12,1% (-139.450) e il Molise con il -11,9% (-21.323).

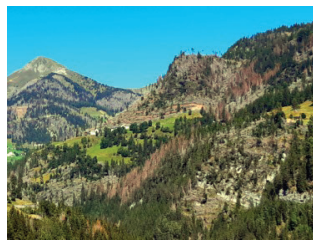
Brescia tiene meglio rispetto alle altre province e si classifica al 97° posto, ma rischia comunque di perdere oltre 25mila lavoratori nei prossimi dieci anni.

L'inverno demografico riguarda quindi anche la nostra provincia. Se oggi infatti i residenti della fascia d'età 15-64 anni sono 816.258, tra dieci anni potrebbero scendere a 790.765, con un calo di quasi 25.500 (25.493 unità) e una flessione percentuale del 3,1%.

Contro il bostrico le trappole

Un accordo tra Enti per salvare l'abete rosso camuno

■ Quella del bostrico, insetto che aggredisce prevalentemente la popolazione di abeti rossi, è da qualche anno una malattia che arreca pesanti danni alla vasta area boschiva della Valle Camonica e si è ulteriormente diffusa a seguito dei danni arrecati dalla tempesta Vaia nel 2018. Per cercare di contenerne gli effetti di questo insetto che ha già provocato la morte di



Boschi colpiti dalla tempesta.

migliaia di abeti, è stata formalizzata lo scorso mese di giugno una nuova collaborazione tra Comunità montana di Valcamonica, Lions club e Consorzio Forestale Pizzo Badile per combatterlo e liberare da tale malattia enormi aree boschive di abete rosso. Secondo quanto siglato con l'accordo i tre soggetti contribuiscono in modi diversi a perseguire l'obiettivo. I Lions si sono accollati l'onere dell'acquisto di 25 trappole ferormoni che saranno disposte nei boschi dei comuni di Breno, Ceto, Cimbergo e Paspardo, i più colpiti, mentre i giovani Leo svuoteranno settimanalmente da maggio a settembre le cassette e anoteranno le catture in apposite schede.

Compito della Comunità Montana sarà quello di controllare dati, porre dei pannelli divulgativi ed effettuare iniziative informative. Spetterà infine al Consorzio forestale sistemare le trappole e controllare la cattura degli insetti. "Le abetaie della Valle stanno soffrendo – ha detto il presidente del Lions club camuno Stefano Massucci – e noi tutti abbiamo l'obbligo di provare a fare qualcosa, per consegnare alle future generazioni una montagna più bella e sana". A coordinare il progetto sarà Gian Battista Sangalli, direttore del settore Bonifica della Comunità Montana: "I monitoraggi – ha egli spiegato servono per capire come sta andando la diffusione del bostrico che, per fortuna, inizia a calare grazie alla tecnica delle trappole", perché non esistono cure o antidoti. L'unica tecnica, oggi, sono le trappole ferormoniche e stanno dando risultati in altre aree della Valle».

In libreria

■ **Piante pericolose, velenose e allergiche** di Enzo Bona – Parco dell'Adamello – Comunità Montana di Valle Camonica - Marzo 2025

Il volumetto, illustrato lo scorso mese di giugno dall'autore e dai rappresentanti del Parco dell'Adamello e della Comunità Montana, si inserisce nella Collana "Atlante fotografico di Botanica Rhaetica – Flora di pregio delle Valli Camonica e Scal-

ve". L'obiettivo è di informare, nella consapevolezza che sono veramente tante le persone interessate alla raccolta di erbe spontanee per poi mangiarle. Purtroppo non è infrequente che alcune di esse contengano in se sostanze tossiche che possono anche provocare la morte.

Conoscere le piante è quindi importante e quindi doveroso, anche da questo giornale, il grazie all'autore, non nuovo peraltro a così impegnative ricerche, per l'indagine effettuata e per aver dato con questa pubblicazione quelle necessarie informazioni indispensabili per non correre il rischio di intossicazione. È noto che le piante contengono sostanze che sono utilizzate per la cura di alcune patologie, ma anche che sono utilizzate per autodifesa e non solo dall'uomo o da altri animali, ma anche da altre piante, tenute lontane dalla emissione di tossine o batteri. Dopo alcune interessanti "noterelle storiche" sull'utilizzo nel corso dei se-

coli dei veleni e delle tossine vegetali, il volumetto elenca in una cromatica tabella ben 256 specie vegetali potenzialmente pericolose e che crescono spontanee nel Bacio Superiore dell'Oglio. Se la scheda offre sinteticamente tramite sigle e colori tutte le indicazioni e informazioni possibili circa la protezione e il grado di pericolosità fino a quella mortale, è nelle pagine seguenti che ogni specie, seguendo l'ordine alfabetico della scheda, trova un'ampia descrizione e illustrazione, con l'indicazione degli ambiti territoriali in cui la pianta è particolarmente presente e con foto che aiutano moltissimo il lettore nella individuazione e memorizzazione della specie. Sfogliando il volumetto si resta particolarmente attratti dalle numerose e accattivanti foto che richiamano e fissano la memoria. Foto che hanno numerosi autori a cui Enzo Bona rivolge un sentito grazie per il prezioso contributo dato alla riuscita della pubblicazione. Grazie che certamente ogni lettore, dopo aver osservato il lavoro svolto, con convinzione vuol far giungere all'autore e agli Enti che l'hanno sostenuta.

Il sentiero luminoso. Storia, leggenda e devozione in onore della Madonna della Ceriola

Autori: Simone Fappanni, Vincenzo Montuori, Erminio



Montisola: Il Santuario della Madonna della Ceriola.

Morengi e Michele Turla. Il volume, presentato tempo fa a Peschiera Maraglio, conclude una serie di iniziative e di celebrazioni tenute nel corso del 2024 per rievocare il centenario dell'incoronazione della Madonna della Ceriola. Gli autori hanno utilizzato diverse fonti le cui notizie, hanno dato origine a quattro sezioni che esaminano gli aspetti devozionali, artistici, storici relativi al Santuario, a cominciare dall'epoca dell'antica Roma e poi divenuto sempre più punto di riferimento per la popolazione di Montisola, ma anche dei territori intorno al lago d'Iseo. Il primo contributo di **Erminio Morengi prende le mosse dai culti pagani** che si celebravano in zona per poi soffermarsi sulla predicazione cristiana dei santi Faustino e Giovita che evangelizzano nel secondo secolo d.C. Brescia. Inoltre ripropone le tre leggende che sono alla base del culto mariano già analizzate da don Turla nel suo li-

bro "La vergine bellezza di Montisola". Il contributo di Vincenzo Montuori riguarda la consacrazione della Madonna della Ceriola, e recupera le notizie riportate dai diari del parroco di Siviano, don Giuseppe Trotti, tra il 1911 e il 1929. Montuori, oltre a tratteggiare la figura del parroco dà ampio spazio agli anni 1922 e il 1923 di ferventi preparativi e di raccolte fondi finché per la cerimonia di incoronazione avvenuta nei giorni dal 29 al 31 agosto 1924.

"Nel sentiero della Ceriola: la devozione mariana della comunità montisolaniana attraverso i bollettini parrocchiali", Simone Fappanni mette a fuoco i rapporti esistenti tra le problematiche locali e gli eventi nazionali e con una serie di testimonianze evidenzia lo sviluppo della devozione popolare intorno alla figura della Vergine. Chiude il volume lo studio fotografico di Michele Turla, diviso in tre sezioni nelle quali l'autore, dopo aver selezionato una ricca galleria di immagini delle cerimonie alla Ceriola in bianco e nero e poi a colori, illustra attraverso le foto e l'abbigliamento dei fedeli i mutamenti del costume avvenuti negli ultimi cento anni, pur nella costanza di una fede immutata verso la Ceriola. Per accedere al santuario occorre prenotarsi telefonando al 328 9014152 o inviando una mail all'indirizzo amikipas1973@libero.it.



Breno: L'Arcobaleno ricevuto all'ONU

Ha portato l'esperienza di un apprezzato modello di inclusione

■ La delegazione della Cooperativa Arcobaleno di Breno ha avuto il privilegio di essere presente al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite, a New York per la 18esima Conferenza annuale degli Stati Onu sui Diritti delle persone con disabilità. Col presidente Fabio Conticelli e la direttrice Elena Casadei, hanno vissuto questa straordinaria esperienza Silvia Spadacini e Nicole Bonazzi, che frequentano il Centro socio educativo, fanno parte del laboratorio artistico Archè realizzando oggetti artigianali, la segretaria, l'educatrice KettY Pellegrinelli e Marco Spadacini del CDA.

Promotrice dell'iniziativa e quindi della trasferta a New York, con la collaborazione del Comune di Breno, è stata la ministra per la Disabilità Alessandra Locatelli, che, avendo avuto modo di visitare la Onlus, era ben a conoscenza delle attività di recupero



Breno: La delegazione della Cooperativa Arcobaleno all'ONU.

ro rivolte a persone con diverse forme di disagio che trovano accoglienza nella cooperativa, ha conosciuto bene l'attività dell'Arcobaleno per averla visitata di recente, a volere con la mediazione del Comune la trasferta a New York, in compagnia di altre trenta analoghe realtà.

Le tre giovani donne Silvia, Nicole e Laura e il presidente Conticelli hanno portato all'ONU la loro testimonianza e il contributo illustrando il loro modello inclusivo e innovativo costruito sul campo, giorno dopo giorno, a Breno e in tut-

ta la Valle col laboratorio Archè, realizzando oggetti artigianali espressione di cura e manualità.

Ma, facendo parte anche dello staff del ristorante ArchèSocial food, hanno potuto raccontare come preparare un piatto, accogliere un cliente e sentirsi autonome nella realizzazione delle finalità della cooperativa. "Manifestiamo tutto il nostro orgoglio di rappresentare l'Italia - ha detto Conticelli - e di raccontare la nostra esperienza che è anche un messaggio di speranza e di opportunità per autorealizzarsi".

Da Civate all'Antartide

Eccezionale esperienza vissuta dai ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Civate

■ Gli studenti delle tre sedi della scuola media dell'Istituto comprensivo Bonafini di Civate, Malegno e Borno si sono collegati "virtualmente" con la stazione di ricerca italo/francese in Antartide "Concordia", grazie al progetto Ausda (Adotta una scuola dall'Antartide) realizzata a 3230 metri di quota, a mille chilometri dalla costa e a 1.670 dal Polo Sud. La visita a distanza è stata coordinata dalla glaciologa Simona Grimaldi responsabile della base e del progetto, e dai colleghi. I ragazzi del Comprensivo hanno così potuto "visitare" a distanza l'interno della struttura e anche un paesaggio antartico ancora molto illuminato. Grimaldi li ha poi "accolti" nella Torre Calma e in quella Rumorosa dove hanno potuto osservare la complessa attrezzatura utilizzata per le rilevazioni e le comu-



Ragazzi collegati con la Stazione antartica.

nica con l'esterno e le attività più sonore. Il personale che opera nella stazione antartica può raggiungere le ottanta presenze fra tecnici e ricercatori nel corso dell'anno, mentre in 13 rimangono in completo isolamento per nove mesi. Il dirigente dell'Istituto Comprensivo Roberto Salvetti ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto dalla prof.ssa Piera Bertelli, referente del progetto, e si è augurato che altre scuole del territorio possano rivivere questa eccezionale esperienza.

Edolo: Proseguono i lavori per i nuovi treni a idrogeno

L'impianto di produzione dovrà essere ultimato entro giugno 2026

■ Continuano a Edolo i lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione dell'idrogeno con cui, dal prossimo anno, saranno alimentati i 14 treni lungo la linea ferroviaria che collega Brescia a Edolo, ma anche decine di autobus sulla stessa tratta. Si tratta, dicono i responsabili dell'impianto, di idrogeno green perché ricavato da fonti rinnovabili: acqua ed energia elettrica generata da centrali idroelettriche. Altri impianti del progetto "H2iseO Hydrogen Valley" prevedono invece l'impiego del metano o biogas. Il cantiere è situato nel luogo fino ad ora occupato dai capannoni dell'impresa di costruzioni stradali Marniga. Qui operano dallo scorso mese i carpentieri e i mezzi meccanici dell'impresa Trentini di Corteno Golgi. Le basi in calcestruzzo serviranno per ergere le strutture per la produzione e i serbatoi pressurizzati che conterranno l'idrogeno. Lo stabi-



Edolo: L'area predisposta per l'impianto di produzione dell'idrogeno.

limento dovrà essere ultimato e consegnato al committente entro il mese di giugno del 2026. Seguiranno il collaudo e la sua utilizzazione nel rispetto delle norme anche Europee a garanzia della sicurezza, a garanzia dei cittadini che in alcuni momenti hanno espresso le loro preoccupazioni di possibili esplosioni. In un cantiere vicino proseguono invece i lavori per la sostituzione dei binari e delle traversine della stazione capolinea della ferrovia, che sarà dotata di una seconda banchina di accesso ai convogli.

Ancora un tragico incidente in galleria

Ha perso la vita un giovane di Marone



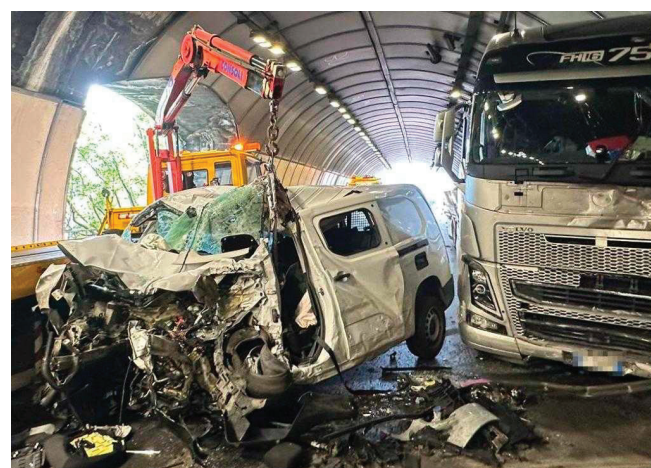
Simone Turla.

■ Nel primo pomeriggio di lunedì 16 giugno a Marone nella galleria San Carlo della Sp510 un tremendo incidente è costato la vita al 29enne Simone Turla che, insieme a papà Adriano, la mamma Federica e la sorella Giulia, tutti residenti a Marone, con un furgone stava salendo verso Pisogne. Sembra che un autoarticolato ha invaso la corsia opposta dopo lo scontro con

un'altra vettura il cui autista avrebbe perso il controllo del mezzo. Anche un'altra vettura, il cui conducente non ha però subito danni, è stata coinvolto nello scontro, che però non ha lasciato scampo a Simone, dipendente delle Ferrovienord. Le ferite riportate sono state tali che al personale sanitario intervenuto, non è rimasto

che constatarne il decesso. Sul posto si è reso necessario anche l'intervento dei Vigili del fuoco per estrarre dalle lamiere le persone coinvolte. Le forze dell'ordine hanno provveduto ai rilievi del caso, mentre la strada statale 510 è rimasta chiusa per diverse ore.

Dopo l'autorizzazione della Procura sabato 21 giugno si sono svolti i funerali che hanno coinvolto l'intera comunità unita nel dolore con i famigliari di Simone. Anche l'assessore regionale ai Trasporti, Franco Lucente ha voluto far pervenire le sue più sentite condoglianze ai famigliari del ragazzo scomparso.

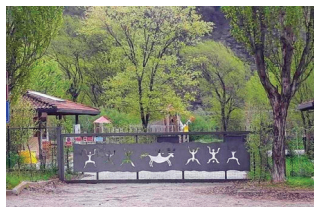


Il groviglio di lamiere dopo lo scontro dei mezzi.

Notizie in breve dalla Valle

• Con un investimento di circa 1,5 milioni di euro, resi disponibili dalla Comunità Montana per la zona di **Iscla di Monno** nell'ambito del piano di manutenzione straordinaria dei percorsi ciclopedonali, si è provveduto lo scorso mese di giugno a collegare con due ponti la "storica" ciclovia dell'Oglio che si sviluppa sul versante orografico sinistro dal Tonale e raggiunge, dopo quasi 280 chilometri, la confluenza del fiume nel Po, e la Karolingia che parte dal Mortirolo e sale al Gavia. Le due strutture in ferro rivestite di legno sono state prodotte dalla Cmm Fratelli Rizzi di Vezza d'Oglio.

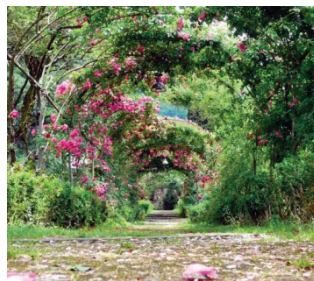
• Il 2 giugno, *Festa della Repubblica*, nella ricorrenza dell'80° della Liberazione, l'Anpi camuna, presieduta da Luca Santi, ha voluto ricordare il prezioso contributo dato dalle donne durante la Resistenza, ma anche richiamare alla memoria il voto esteso finalmente alle donne. Lo ha fatto con la manifestazione "A ruota libera - Sulle tracce della memoria per agire nel presente". Hanno aderito all'iniziativa che richiama le "staffette" che rischiando la vita portavano con le bici messaggi ai partigiani, l'Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo, le Fiamme verdi, il Museo della Resistenza in Valsavio-re e l'Associazione ex internati di Valcamonica.



Artogne: Rimessa a nuovo la piazza.

è avvenuta il 14 giugno con l'intitolazione a don Battista Garbellini, parroco ad Artogne dal 1950 al 1976.

• **L'Associazione Auser di Pisogne** da qualche tempo si è impegnata a curare il Parco Comunale di Pisogne che sta letteralmente rinascendo. Si tratta di un'area verde immensa nel centro storico ricchissima di specie rare e di biodiversità. È quindi un luogo ideale per passare qualche ora in pace e tranquillità. Particolare motivo è il lungo roseto recuperato dopo che una tempesta lo aveva praticamente distrutto. È costituito da 124 piante di rosa, di varietà diverse, di cui 14 nuove rispetto allo scorso anno. Il roseto è uno dei luoghi del parco in cui ci si può fermare ed ammirare tutta la bellezza del posto.



Il roseto del parco.

• **La piazza antistante la Parrocchiale di Artogne** ha cambiato aspetto a seguito di lavori che hanno sostituito il catrame con un lastricato di granito, e porfido che ricordano il duro lavoro dei tanti artognesi che una volta estraevano e scalpellavano questi materiali per costruire le case del centro storico. A questi nuovi colori si sono aggiunte una serie di sedute, una linea di alberi che delimita l'ingresso a via Alberzoni e una fontana comandata elettronicamente con giochi di luce. In tal modo lo slargo precedente è diventato luogo di incontro per grandi e bambini, un luogo di socialità dove si può riposare e conversare. L'inaugurazione

morìa". Queste le motivazioni addotte dalla sindaca Barbara Bonicelli che hanno determinato gli interventi di sistemazione della piazza antistante la parrocchiale di **Artogne**. Con una partecipata cerimonia è stata dedicata a don Battista Garbellini, l'arciprete che guidò la parrocchia dal 1950 al 1976 ed a cui si deve la sua realizzazione insieme alla grande scalinata di accesso alla chiesa dei Santi Cornelio e Cipriano. Al taglio del nastro erano presenti le rappresentanze della Regione, della Provincia, della Comunità montana e di alcuni Comuni limitrofi, numerosi sacerdoti.



Artogne: La benedizione della piazza.

• Regione Lombardia, con 180mila euro di finanziamento per lo sviluppo rurale delle malghe, ha accolto il progetto del **Comune di Lozio** che aveva inoltrato domanda per rendere sempre più attrattiva e green la Malga Rò situata a 1445 metri di altitudine. Il progetto è tutto incentrato sul turismo sostenibile. "Vogliamo provare a mettere in movimento quel discorso che è nato con l'istituzione del villaggio degli alpinisti - ha spiegato il sindaco Natale Gemmi -, un turismo lento, di prossimità e che valorizzi il territorio". L'obiettivo è di creare un'azienda didattica, che coinvolga nuovi allevatori desiderosi di mettersi in gioco, praticando un'agricoltura di montagna che generi sviluppo e richiamo turistico.



Lozio: Malga Rò.

• **Il Parco archeologico di Luine**, a Darfo nei primi cinque mesi di quest'anno ha registrato quasi il 30% in

più di visitatori nonostante la chiusura di un mese per manutenzioni. Un dato che conferma quello già positivo dello scorso controntando con altri siti rupestri che si è costruito dalla seconda metà del 2024, quando già si è l'aumento è stato del 15%. Hanno contribuito a tali risultati in particolare i residenti. Sono stati infatti 350 in più i cittadini di Darfo Boario che hanno scelto di varcare i cancelli del parco. I numeri dicono che si è passati da circa 1500 ingressi a quasi 2000 complessivi in un periodo dell'anno che include i mesi meno affollati di gennaio e febbraio. Motivata la soddisfazione dei gestori.

• Ha avuto inizio con l'ultimo week end di giugno la ottava edizione della manifestazione "Cantieri culturali" voluta da Patrizia Tigossi, artista e animatrice brenese.

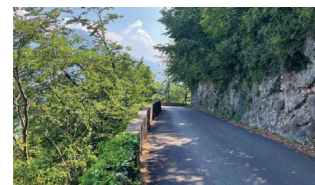
Il programma, condiviso dall'Amministrazione Comunale di Breno, dalla Pro Loco e da altre associazioni, prevede nelle otto serate, finalizzate alla solidarietà per i bambini di Gaza, mostre d'arte e spettacoli che coinvolgono in particolare i più piccoli.

Cantieri culturali proseguiranno poi nelle serate di fine settimana di luglio per dare la possibilità ad artisti non ancora affermati ma in possesso di un talento di proporre nuovi linguaggi e nuovi stili.

Il bando "Bici in Comune" premia cinque comuni dell'Altopiano del Sole

Borno, Piancogno, Malegno, Ossimo e Lozio valorizzeranno un tracciato esistente

■ Promuovere la bicicletta come strumento di mobilità sostenibile per migliorare la qualità della vita delle città e promuovere stili di vita sani e attivi è l'obiettivo del progetto nazionale "Bici in Comune", promosso dal Ministero per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, con il supporto del Dipartimento per lo Sport, in collaborazione con Sport e Salute e ANCI. Tra i Comuni italiani che entro la data del 13 gennaio scorso hanno presentato un loro progetto vi è anche Borno che, unitamente ai Comuni di Piancogno, Malegno, Ossimo e Lozio dei quali è capofila, ha fatto pervenire la sua proposta dal titolo "Dalla valle al cielo, pedalando sulla via della storia e della natura". La apposita Commissione, costituita da cinque membri, ha ritenuto valida e coerente la proposta, che è stata la prima a passare il turno in provincia di Brescia. Il punto forte del progetto sta nel fatto che vuole valorizzare ciò che esiste già promuovendo un turismo dolce. "Il finanziamento infatti non andrà a creare nuove infrastrutture - ha spiegato Matteo Pedrazzani, direttore della Pro loco bornese e ideatore del progetto - ma



Un tratto del percorso

a valorizzare e promuovere un itinerario ciclistico esistente e particolarmente interessante". Si tratterà di renderlo più noto e visibile con opportuni cartelloni segnaletici e con la realizzazione di quei servizi richiesti per rendere più sicuro il percorso di circa 42 chilometri attraverso la strada delle viti con il convento dell'annunciata di Piancogno, il museo Le Fudine di Malegno, le aree archeologiche di Ossimo, il villaggio degli alpinisti di Lozio e il lago di Lova. Soddisfazione per il modo sinergico con cui il progetto si è concretizzato è stato espresso dal sindaco di Borno Matteo Rivadossi. "È stato un lavoro di squadra - ha egli detto - che ha visto insieme tutti i municipi per portare avanti un piano in cui crediamo: lo sviluppo sostenibile legato alle due ruote". 50mila euro la somma assegnata dal bando per gli interventi migliorativi del tragitto.

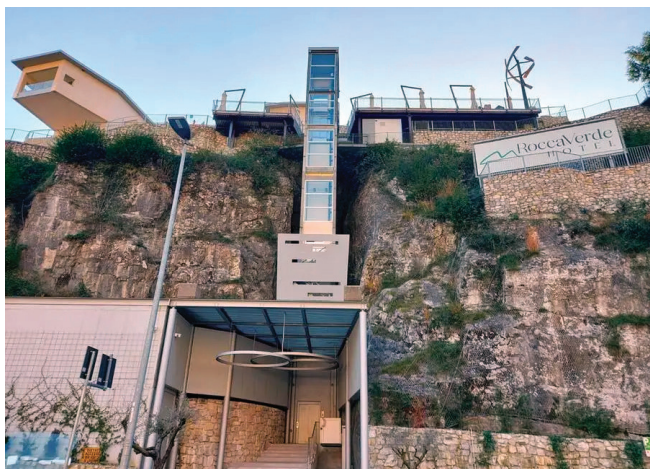
Rocca Verde: Un'oasi di benessere

Realizzata dai fratelli Soloni per migliorare l'offerta turistica della Valle

■ Rocca Verde Hotel è il nome dato dai fratelli Gianni e Ferdinando Saloni alla Spa che, dopo 12 anni di continui lavori, sorge a Breno sopra uno spuntone di roccia all'ingresso della cittadina camuna e a ridosso della collina del Castello. Si tratta di un hotel 4 stelle che si sviluppa su un'area di 1.500 metri quadri e comprende 16 camere, 4 appartamenti, 3 dependance, 2 piscine esterne, 2 percorsi spa (esterno e interno), 12 terrazze per eventi, una con maxi schermo per il cinema, quattro ascensori, di cui uno in vetro panoramico, un bar, una sala colazione, un ristorante e una spa suite.

Offre una visuale. Vi si accede con ascensore, ma si può arrivare anche a piedi.

La struttura è fornita di impianto micro-fotovoltaico con un'artistica pala eolica, un impianto geotermico realizzato con profondi scavi nella roccia. Il luogo era abitato fin dall'antichità e fino a non molti anni fa sulla rocca sorgeva l'ottocentesca Villa Rossi, di cui sono state salvate alcune parti tra cui il giardino d'inverno, la loggetta e alcune strutture a colonna e le



Breno: Lo spuntone di roccia su cui è stato realizzato l'hotel a 4 stelle.

cantine. Rendono ancora più completo e funzionale l'edificio, una sala congressi e un vasto parcheggio. Insieme ai fratelli Saloni un numeroso e qualificato personale collabora per la gestione della struttura e per l'accoglienza dei clienti. Col manager del settore turistico-ricettivo Stefano Possenti uno staff di circa quaranta persone, tra cui lo chef Arturo Vogini, assolvono i molteplici servizi che la spa offre. «È una location è aperta a tutti – ha detto Gianni Saloni –, ed è una forma di riconoscenza

verso la Valle, che ci ha dato tantissimo. È un impegno che ci rende orgogliosi, tutti qui parlano di turismo e se anche noi contribuiamo con un granello è significativo».

“Condividere la fortuna generando benessere», è un po' l'obiettivo del progetto che prevede la proposta di numerose serate a tema, tra cui quella tenutasi lo scorso giugno alla presenza del noto scrittore e fondatore Eataty Oscar Farinetti. Un posto magico che si ispira con i nomi interni alla Divina Commedi

Canonizzazione di suor Maria Troncatti

Sarà iscritta nell'Albo dei Santi il 19 ottobre 2025

■ Il 13 giugno scorso, in occasione del suo primo Concistoro ordinario pubblico, Papa Leone XIV ha dato l'annuncio della data di canonizzazione anche della beata suor Maria Troncatti, che ha dedicato la sua vita alle missioni in Ecuador.

Originaria di Corteno Golgi, dove è nata nel 1883, al compimento della maggiore età frequentò l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Emise la sua professione a Nizza Monferrato nel 1908 e durante la 1ª Guerra Mondiale si adoperò come infermiera nell'ospedale militare. Al termine del conflitto dette inizio alla sua vocazione missionaria partendo per l'Ecuador. Si stabilì a Macas, un villaggio di coloni, dedicandosi in particolare alla riconciliazione col popolo degli Shuar. Morì nel 1963 a seguito di un incidente aereo.

Maria Troncatti è stata dichiarata beata dal 2012 sotto il pontificato di Benedetto XVI. Nel 2015 il riconosciu-



Suor Maria Troncatti.

to miracolo per la canonizzazione: un falegname della provincia di Morona Santiago rimase ferito alla testa sul lavoro. Di fronte alla gravità della prognosi, il cognato pose sul suo petto un'immagine di suor Maria. L'uomo si risvegliò dal coma e, dopo qualche tempo, tornò a parlare, camminare e lavorare. Papa Leone XIV ha stabilito che suor Maria Troncatti sia iscritta all'Albo dei Santi domenica 19 ottobre 2025.

Ponte di Legno: Inaugurata la Casa di Comunità

Al taglio del nastro anche l'assessore regionale Guido Bertolaso

■ Nei primi giorni dello scorso mese di giugno a Ponte di Legno ha avuto luogo la cerimonia del taglio del nastro che ha ufficialmente reso operativa la Casa di Comunità, la prima delle sette che la riorganizzazione della sanità in Lombardia prevede per la Valle Camonica. La nuova struttura sanitaria è stata realizzata a seguito di importanti accordi tra l'Asst di Vallecronica e l'amministrazione comunale che ha messo a disposizione l'immobile di piazzale Europa. La illustrazione dell'evento alla popolazione è stata effettuata dai responsabili della sanità camuna nella sala polifunzionale adiacente al municipio dalighese. L'incontro è ser-



Ponte di Legno: L'inaugurazione della Casa di Comunità.

vito per far conoscere meglio cosa rappresenta la Casa di Comunità nel servizio sanitario, il suo funzionamento e quali utilità essa offre ai pazienti. Il direttore generale Corrado Scolari, la direttrice generale dell'Ats della

Montagna Monica Anna Fumagalli e l'assessore regionale Guido Bertolaso hanno espresso soddisfazione per questo primo taglio del nastro al quale, ha detto Scolari – “seguiranno quanto prima analoghe cerimonie per le altre sei Case di Comunità per poter offrire ai cittadini servizi di prossimità adeguati”. Nell'occasione le autorità della Valle Camonica con i presidenti della conferenza dei sindaci Luca Masneri, della provincia di Brescia nonché sindaco di Esine Emanuele Moraschini e della Comunità montana Corrado Tomasi hanno evidenziato all'assessore Bertolaso le criticità della sanità camuna tra cui soprattutto la carenza di personale.

Breno: riaperto l'accesso al Castello

Una frana lo aveva impedito per qualche tempo



Nei primi giorni dello scorso mese di giugno una frana ha provocato la caduta di materiale roccioso dal costone all'inizio del sentiero che conduce in Castello. Immediato l'intervento dell'Amministrazione Comunale che, dopo aver emanato l'ordinanza di divieto di accesso, ha dato incarico al geologo Luca Albertelli di valutare la situazione creata per predisporre le iniziative da prendere. Tenuto conto della stagione estiva appena avviata e che richiama sempre numerosi visitatori, dopo il sopralluogo dei funzionari della Regione, si è riusciti ad intervenire in modo da garantire anzitutto la sicurezza di chi percorre lo stretto sentiero e quindi lo svolgimento delle attività previste dal calendario, che sono riprese regolarmente.

Nella foto: Breno, il materiale roccioso staccatosi dal costone.

Premio Nazionale Sergio Staino - Pitoon

A Breno il 10 – 11 ottobre 2025 la premiazione

■ Il bando del PREMIO NAZIONALE SERGIO STAINO - PITOON, ha consentito a illustratori, vignettisti e cartoonist di qualsiasi nazionalità, luogo di origine o residenza, di età compresa tra i 18 e i 50 anni, di far pervenire i propri elaborati entro le ore 12 del 15 luglio. La rassegna, giunta alla 2ª Edizione, è quest'anno dedicata al grande fumettista, vignettista e giornalista toscano Sergio Staino.

La partecipazione prevede due sezioni: una dedicata a fumetti, vignette, striscia o illustrazioni che reinterpretano l'arte rupestre camuna in chiave creativa e contemporanea; la seconda riguarda cartoni animati ispirati ai "pitoti" della Valle Camonica, le antiche incisioni rupestri riconosciute come patrimonio dell'umanità.

Ogni candidato può partecipare a una sola sezione, presentando un unico elaborato inedito e mai pubblicato. Tutte le informazioni del bando su: <https://www.pre->

[miostaino-pitoon.it/](https://www.pre-miostaino-pitoon.it/).

La giuria del Premio Nazionale Sergio Staino, presieduta da Ellekappa e di cui fa parte la nostra Nini Maria Giacomelli (Responsabile Artistica del centro Culturale Teatro Camuno), selezionerà, tra le opere regolarmente pervenute, quelle più meritevoli.

I risultati saranno riportati sul sito ufficiale entro il mese di agosto.

Per ogni sezione, al vincitore verrà assegnato un premio in denaro di 1.000 euro, un soggiorno di 3 giorni in Valle Camonica per due persone e una targa.

Il premio, promosso dalla Comunità Montana di Valle Camonica e dal Centro Culturale Teatro Camuno di Breno nell'ambito del progetto Pitoon – Pitoti in Cartoon, con l'obiettivo di valorizzare l'arte rupestre camuna attraverso vignette, strisce, illustrazioni satiriche e cartoni animati, verrà assegnato a Breno nei giorni 10-11 ottobre 2025.

“Immersione Rupestre” per valorizzare il sito UNESCO di Capo di Ponte



■ Dopo la firma del protocollo tra Regione Lombardia, Ministero della Cultura, Comune di Capo di Ponte, Comunità Montana della Valle Camonica e Fondazione Valle dei Segni, avente come obiettivo la valorizzazione del sito Unesco delle incisioni rupestri della Valle Camonica, primo sito italiano riconosciuto nel 1979 quale patrimonio dell'umanità nel 1979, la visita dell'ass. regionale alla Cultura Francesca Caruso è servita a dare forza e concretezza a tale obiettivo. “L'arte rupestre ha sottolineato l'assessore Ca-

ruso - non è solo un tesoro del passato, ma un patrimonio vivo che continua a parlare all'umanità intera. In Valle Camonica affondano le radici della nostra identità e si apre una strada per il futuro della cultura in Lombardia, all'insegna dell'innovazione, della conoscenza e della partecipazione”.

A dare concretezza a tale intendimenti è servito l'evento di venerdì 13 giugno tenutosi presso il MUPRE durante il quale sono stati illustrati dal sindaco di Capo di Ponte Ida Bottanelli, dall'ass. della Co-

munità Montana di V.C. Priscilla Ziliani e dai responsabili del progetto gli strumenti attivati per far vivere con emozione la vita degli antichi Camuni.

Oltre a immergersi nel passato si è voluto anche proporre un modo nuovo per la fruizione di questo eccezionale patrimonio culturale grazie al continuo aggiornamento del sito www.immersionerupestre.it che arricchirà l'offerta turistica e culturale della Valle Camonica che si sviluppa sempre di più intorno alle incisioni rupestri.

Inaugurato il Caseificio di Bazena

Realizzata l'idea del sindaco Sandro Farisoglio prematuramente scomparso

■ Domenica 29 giugno scorso ha avuto luogo in località Bazena di Breno l'inaugurazione del Caseificio Bré intitolato a Sandro Farisoglio che, nel 2011, da sindaco di Breno, volle dare una identità all'ottimo formaggio prodotto nel comune.

Una tale attività veniva inoltre ritenuta un importante supporto per l'agricoltura di montagna e un indispensabile sostegno per gli alpeggi. Ebbe così origine l'Associazione per il Formaggio Bré che si è assunta il compito di dare concretezza a quelle idee ed è riuscita, nel corso degli anni, a ottenere ottimi risultati, grazie anche all'impegno del ragioniere Angelo Farisoglio, papà del giovane sindaco, che nel

2020, poco dopo la la prematura scomparsa di Sandro, dette vita alla società Caseificio Bré s.r.l, con l'obiettivo di realizzare un sito produttivo in ricordo del figlio, che offrisse la possibilità agli alpeggiatori brenesi di conferire il proprio latte per la produzione del Bré ed avesse una vocazione didattica e turistica.

La società, anche dopo la scomparsa di papà Angelo avvenuta nel 2021, ha operato per la realizzazione del progetto e, dopo aver acquisito l'area, nel 2023 hanno preso il via i lavori di costruzione dell'immobile che ora è operativo e dà vita ad una nuova attività che punta a proiettare il Bré verso un futuro ricco di soddisfazioni.



Bazena: Il nuovo caseificio intitolato a Sandro Farisoglio.

All'Aprica nuovi parcheggi

Investiti 2,6 milioni di euro per lo sviluppo del comprensorio

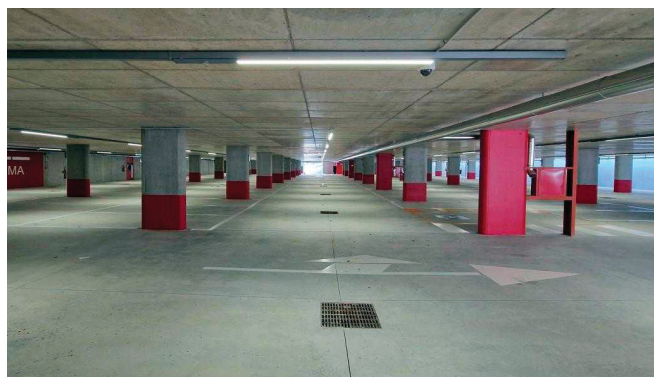
■ Quello dei parcheggi è uno dei problemi che Enti e Società che gestiscono le stazioni sciistiche devono affrontare e risolvere per agevolare la presenza di un numero sempre crescente di turisti anche durante i mesi estivi. L'Amministrazione Comunale di Aprica, nota località sciistica confinante con Corteno Golgi e situata tra la provincia di Brescia e la Valtel-

lina, ha investito importanti risorse finanziarie per la realizzazione di un parcheggio interrato che può accogliere 111 vetture ed alcune moto. La tariffa oraria è quella giornaliera di € 15. Con un investimento complessivo di circa 2,6 milioni il progetto prevede la riqualificazione e la valorizzazione dell'area sportiva di San Pietro in Comune di Corteno Golgi

con nuovi servizi pubblici e sportivi. “Grazie a questo intervento portato a termine dopo aver raggiunto un accordo con la parrocchia proprietaria del sedime - ha spiegato il sindaco Diego Corvi - durante l'inverno riusciremo a scaricare tutta la sosta che finora gravava zona dei Campi scuola sci”. 1,5 milioni di euro è arrivato a fondo perduto dalla Regione nell'ambito del Patto territoriale per le iniziative di sviluppo e le infrastrutture del comprensorio.

La seconda fase dell'intervento consiste nel realizzare sulla soletta del parcheggio il nuovo centro sportivo, fruibile da tutti, con un campo da basket/pallavolo, un terreno per il calcio a cinque e due nuove strutture dedicate alla pratica del padel.

Altro servizio reso disponibile sarà quello della piscina che nei mesi centrali dell'estate, riaprirà i battenti dopo la radicale operazione di riqualificazione che ha richiesto all'amministrazione un impegno economico di oltre 1,3 milioni cofinanziato da Palazzo Lombardia.



Aprica: Il nuovo parcheggio.

A Darfo B.T. i Campionati Italiani Ciclismo under 23

■ Nell'ultimo week end di giugno Darfo Boario Terme e soprattutto la media-bassa Valle Camonica hanno vissuto una due giorni di alto agonismo sportivo. Hanno avuto luogo infatti i campionati Italiani di ciclismo under 23 femminile e maschile. Si è trattato di un importante appuntamento ciclistico, che ha coinvolto i migliori talenti del ciclismo italiano, ed è stato ancora una volta organizzato dall'AS Boario col suo presidente Ezio Maffi. Da oltre un decennio infatti la società camuna è sempre in prima linea in campo organizzativo con grandi eventi.

Ha introdotto la attesa due giorni la serata di gala. Ma l'attesa era per i giorni delle gare che si sono svolte lungo un percorso impegnativo, ricco di salite, discese, curve e controcure, ma anche in un clima molto caldo che ha aggiunto ulteriori difficoltà ai corridori.

Sabato 28 ha avuto luogo la gara delle donne con partenza alle ore 13 da via De Gasperi, le concorrenti hanno affrontato un percorso di 130,400 km. con sei giri di un circuito di una dozzina di chilometri comprendente l'ascesa di Gianico e un circuito più lungo lungo il territorio di Darfo Boario Terme, Piamborno, Berzo Inferiore, Breno e Civate Camuno e arrivo a Darfo Boario Terme. Nel rispetto del pronostico ha tagliare il traguardo per prima è stata Elisa Longo Borghini che si è riconfermata campionessa italiana. Per lei è la sesta vittoria nel tricolore in linea, no-



Darfo B.T.: Elisa Longo Borghini, vincitrice della gara femminile del Campionato Italiano di Ciclismo femminile under 23.

nostante il brivido del cambio della bicicletta per una foratura quando all'arrivo mancavano soltanto una decina di chilometri. Il podio si completa con Trinca Colonel che conquista l'argento, e Ciabocco, sul terzo gradino del podio. Il nuovo campione italiano under 23 è invece Alessandro Borgo, ventenne di Solighetto (TV.). Ha colto il successo in virtù di un finale di gara che non ha lasciato scampo ai 182 corridori che si sono dati battaglia su un percorso molto simile a quello delle donne, ma con qualche chilometro in più. La crona-

ca racconta di una gara spettacolare. Al via il termometro segna 35° con un tasso di umidità soffocante. Numerose le fughe, ma quasi sempre riassorbite dal gruppo. A un chilometro circa dall'arrivo Borgo, con un'azione irresistibile concretizza una vittoria meritata e vince in perfetta solitudine. Alle sue spalle Belletta e Gualdi conquistano il secondo e terzo posto. Una vera battaglia per l'ultimo tricolore in palio a Darfo Boario Terme. Alla fine la spunta Borgo, con un'azione irresistibile che gli frutta una vittoria meritata.

26 milioni di euro dello Stato in Lombardia per i danni della tempesta del 2023

14 i Comuni della Valle Camonica beneficiari

■ Ammonta a quasi 26 milioni di euro il contributo dello Stato alla provincia di Brescia per interventi di sistemazione dei danni provocati dalla tempesta nel luglio 2023. Bombe d'acqua e grandine avevano provocato esondazioni, allagamenti, smottamenti e frane, ma anche consistenti danni non solo all'agricoltura, ma anche alle abitazioni con tetti scoperti e pannelli solari di tanti privati distrutti, disastri quasi ovunque.

La devastazione provocata dall'ondata di maltempo indusse Regione Lombardia a chiedere lo stato di calamità naturale. Gli stanziamenti assegnati alla Regione ammontano complessivamente a 235 milioni di euro, ripartiti in 115 milioni di euro per l'anno 2025 e 120 milioni per il 2026. Alla provincia di Brescia ne spettano quasi 26 milioni 999.294,12 euro. In alcuni casi gli importi relativi ai danni denunciati verranno immediatamente stanziati, trattandosi di interventi già chiusi; per quelli in corso o ancora da avviare saranno spalmati sul biennio

a sostegno dei danni riportati da 39 Comuni.

Alla Valcamonica ne spettano circa l'80%, pari a 20.585.442 euro e verranno utilizzati per contrastare il rischio idrogeologico e ripristinare torrenti e mettere in sicurezza i versanti franosi. Questi i Comuni beneficiari dei contributi: A Saviore oltre 8 milioni destinati al ripristino dell'impianto di depurazione comunale e alla riduzione del rischio idraulico dei torrenti Poja-Salarno e Poja-Adamé; a Cimbergo 2,8 milioni di euro per rendere più sicuri i torrenti Dafus e Varecola; a Vione 2,7 milioni di euro per la regimazione del corso d'acqua in Val Paghera; a Ceto 2,4 milioni per interventi sulla vasca di laminazione e le infrastrutture sui torrenti Figna a Nadro. Un milione ciascuno a Ono San Pietro e Cerveneto per il ripristino di opere danneggiate sul torrente Blé.

Infine Borno e Cedegolo avranno 500.000 euro, Esine 180.000, Losine 480.000, Malegno 150.000, Monno 680.000, Ossimo 18.642 e Pisogne 40.000 euro.

Nuove nomine nelle parrocchie

Ridefinite alcune unità pastorali

■ Da tempo, in considerazione del drastico calo di vocazioni, i vescovi di Brescia che negli ultimi decenni si sono succeduti hanno riorganizzato il territorio creando le unità pastorali, si tratta di più parrocchie unite assieme sotto la guida di un parroco e con alcuni presbiteri come

collaboratori. Lo scorso giugno il vescovo mons. Pierantonio Tremolada ha disposto dei cambiamenti che hanno riguardato anche la Valle Camonica e l'alto Sebino. Nelle parrocchie del lago monsignor Alessandro Camadini, 57 anni, parroco di Lore dal 2016, è stato chiamato a occuparsi anche di altre otto parrocchie, Branico, Ceratello, Qualino, Corti e PIANO di Costa Volpino, Volpino, Castelfranco di Rogno e Rogno. Un autentico record. Lo affiancheranno nel ruolo di presbiteri parrocchiali don Angelo Bonardi, don Michele Flocchini e don Nicola

Sarnico. Per la Valle Camonica il vescovo ha designato don Claudio Laffranchini, 42enne in servizio a Esine, a vicario parrocchiale di Berzo Inferiore, Bienno, Esine, Plemo, e Sacca al posto di monsignor Pietro Chiappa nella direzione dell'ereemo dei santi Pietro e Paolo. Don Chiappa invece, classe 1970, è stato nominato vicario episcopale per il clero per le sette zone pastorali dall'alta Valcamonica al Sebino. Il neo eletto svolgeva anche l'incarico di vicedirettore dell'ufficio per gli oratori, i giovani e le vocazioni della diocesi. Inoltre anche Ceto, Nadro, Cimbergo e Paspardo avranno finalmente il loro parroco: si tratta del presbitero don Mario Laini, classe 1963, originario di Angolo Terme, mentre don Daniel Pedretti è il nuovo vicario parrocchiale di Astrio, Braone, Breno,

Cerveneto, Losine, Niardo e Pescarzo di Breno. Il sacerdote, che ha 32 anni, è originario di Esine.



Alessandro Borgo.

Sostieni e leggi

**GENTE
CAMUNA**

**GENTE
CAMUNA**

Notiziario mensile
per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile:
Nicola Stivala

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e
Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa:
Litos S.r.l.
Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)